Anno V. - N. 1624 — Trieste, Domenica 20 Giugno 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1624

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

La morte del re di Baviera. MONACO 18. La nuova della tragica morte del re ha attirato a Monaco un'immenso numero di forestieri da tutte le parti della Germania. Monaco presenta l'aspetto di una città mondiale. Le vie formicolano di gente, di carrozze, di truppe d'ogni genere, di corporazioni e deputazioni che vanno a deporre corone sulla salma del defunto monarca. Sono arrivati il principe ereditario di Germania, l'arciduca Rodolfo d'Austria, il duca Genova, in rappresentanza del re d'Italia il duca Alberto di Würtemberg, il Granduca d'Assia, il principe Giorgio di Sassonia ed il Granduca ereditario di Oldemburg. Per partecipare alla regina madre la luttuosa notizia la principessa Teresa, a ciò incaricata, prese seco in aiuto il confessore di lei il quale ve la preparò colla lettura ripetuta di passi biblici. La regina madre pianse al triste annunzio amaramente, ma apparve presto rassegnata come chi si adatta alle disposizioni del fato.

— MONACO 18. Difendendo il Dr. Gudden, accusato di poca previdenza da un periodico viennese, l'alienista Hubrich così si esprime nella *Gazzetta* di Monaco: „Può essere che il Dr. Gudden abbia fatto troppo assegnamento sulle sue forze, ma bisogna tener calcolo che la difficoltà maggiore nella cura degli alienati sta appunto nel prevedere e nel calcolare tutte le possibili evenienze. Quando la sventura vuole farsi strada, si attacca a fili invisibili, e si compie prima che i mezzi preventivi possano venire esercitati. Anche il succedersi dei singoli episodi che accompagnarono la catastrofe, mi sembra debba essere diverso da quanto generalmente si crede. Infatti è provato che le orme sul fondo del lago partono da differenti punti per congiungersi poi.

Non essendo ammessibile che il Dr. Gudden abbia lasciato l'augusto paziente nemmeno un istante, e presentando altro canto il cadavere del medico stesso una contusione dalla parte destra e non dalla sinistra, come dovrebbe essere qualora ci fosse stata lotta di fronte, giova ritenere e ritengo che il re abbia anzitutto colpito alla faccia il Dr. Gudden ed approfittato quindi del vantaggio di tempo per allontanarsi da lui. Rincorso dal medico, egli deve essersi lanciato nell'acqua, dove il dottore non esitò a seguirlo, ed allora cominciò la lotta mortale ad entrambi. È pure degno di nota che le orme del re procedono, dal punto di contatto, non già verso il centro del lago, ma bensì parallele alla sponda, e questa circostanza fa nascere il pensiero che il re non cercasse proprio là morte ma volesse solamente tentare una fuga, e, rifinito dalla lotta sostenuta col Dr. Gudden non abbia potuto svincolarsi dalle strette del fangoso fondo del lago.

Il colera. ROMA 18. Nella provincia di Ferrara il colera si diffonde rapidamente. A Codigoro, in due giorni si ebbero 32 casi.

— ROMA 18. Malgrado certi scoppi improvvisi qua e là, le notizie generali che si hanno dalle varie provincie del Regno sulla publica salute sono confortanti. Quest'anno il morbo ha preso una forma singolare; nelle due o tre località dove è apparso è stato relativamente violento per tre o quattro giorni senza far molte vittime, e continua con pochi casi sparsi, quasi si fosse acclimatato. A Codigoro, presso Ferrara, dove c'erano ancora i germi dell'anno scorso, domenica è scoppiato con violenza insolita. Vi furono 20 casi, con soli 3 decessi. Oggi è già in diminuzione sensibile. Governo e autorità danno prova della massima vigilanza.

— ROMA 19. Nel battaglione di bersaglieri di guarnigione a Vittorio si constatarono 7 casi di colera. Venne ordinato tosto l'accampamento sotto le tende. Da Padova è partita una Comsione d'ispezione per Vittorio.

— VENEZIA 19. Ieri 4 casi nuovi.

Legge sulla leva in massa. VIENNA 19. La *Wiener Zeitung* publica la sanzionata legge sulla leva in massa.

Il commercio del Guatemala. NUOVA-YORK 18. Giusta notizie da Guatemala, il governo abolì l'imposta per l'esportazione di vino, caffè e zuccheri onde così promuovere il commercio di quegli articoli.

Temporali e fulmini. GRAZ 19. Durante un violento temporale piombò un fulmine sulla torre dell'orologio sullo Schlossberg. Il guardiano e la sua famiglia rimasero a lungo privi di sensi. Anche sulla torre della chiesa di S. Leonardo si scaricò il fulmine, senza appiccar fuoco, ma lanciando grossi pezzi del cornicione a 20 o 30 passi di distanza.

— VIENNA 19. Qui nei dintorni infuriò quest'oggi un violento uragano. Nel sobborgo Simering piombò il fulmine sul casotto d'una guardia della ferrovia pel trasporto degli animali da macello, appiccandovi il fuoco, frantumandone affatto il tetto e danneggiando la campanella ed i fili telegrafici. Il fuoco fu tosto spento dalla guardia stessa.

Inondazioni. GROSS-BECSKEREK 19. Il Temes e la Bega hanno abbandonato il loro letto e scorrono con impeto irresistibile pei territori dei due distretti di Modos e Pardany. Molti villeggi sono già allagati. Le comunicazioni sono interrotte in più luogi.

— PEST 19. Dal Banato giungono tristi notizie. Interi comuni sono sotto acqua, due quasi affatto distrutti. Le messi cominciano a marcire. In Dirnyas la popolazione si è rivoltata contro l'autorità del luogo, volendo rompere un argine. La gendarmeria dovette far uso delle armi per impedirnela. Gli argini si appalesano quasi dappertutto troppo bassi e deboli.

Scioperi. MONS 19. A Quaregnon e Flenu 600 operai hanno ripreso il lavoro iermattina.

— BRUSSELLES 19. La maggior parte degli operai delle miniere carbonifere hanno ripreso il lavoro. Lo sciopero va cessando. In Jemappes regna tranquillità. Furono arrestati molti eccitatori allo sciopero.

Piroscafo assalito. PENANG 18. Notizia della *Reuter*. Un piroscafo olandese venne, presso Rigas, assalito dagli Atcinesi, che uccisero il primo ingegnere ed il secondo ufficiale. Il capitano, sua moglie ed il secondo ingegnere vennero presi. Gl'ingegneri sono inglesi.

Notizie marittime. ODESSA 19. Il piroscafo russo *Jastreb* colò a fondo vicino a Kersch, e perirono 15 persone. La notizia si ebbe da un marinaio scampato al naufragio.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole re 4.17, tram. ore 7.46. — *Oggi:* S. Silverio. — *Domani:* S. Luigi Gonzaga. — Termometro C. ore 7 a. 13.2, ore 2 pom. 19.4. — Altezza barometrica 754.0.

L'ammalato dell'„Hôtel de la Ville“. Lo stato di salute del signor Federico Hussler continua ad essere eccellente. Il trasporto all'ospedale sussidiario pare lo abbia guarito dalla diarrea e dal vomito. Infatti, da quando vi è entrato l'una e l'altro cessarono. Questa mattina il signor Hussler uscirà dall'ospedale e ritornerà all'„Hôtel de la Ville“, ove ha ordinato un pranzo al quale intende invitare i suoi amici.

Noi ci felicitiamo col signor Hussler che le cose siano finite così. Egli, senza dubio, sarà stato seccato da tutto quanto è avvenuto, ma è certo anche che la sua colica ha fatto passare un brutto quarto d'ora alla cittadinanza.

Quindi siamo pari e patta.

— A proposito delle misure prese dall'autorità, quando si ebbe il sospetto che potesse trattarsi di colera, c'incombe l'obligo di una parola di encomio agli interessati dell'„Hôtel de la Ville“.

Il segretario dell'albergo si dichiarò pronto ad assoggettarsi a tutte le misure dell'autorità, e il presidente della Società per l'„Hôtel de la Ville“ si recò al Magistrato a dire che l'autorità prendesse pure tutti quei provedimenti che credeva, perchè in oggetto così grave, riflettente la publica salute, gli interessi singoli di privati dovevano scomparire.

Insinuazioni maligne. Allorchè due anni or sono il colera infieriva terribile e flagellante nel Napoletano e più tardi in Sicilia, allorchè di recente compariva nelle piccole località del Piemonte, la stampa italiana, senza distinzione di partito, cercava di persuadere la gente ad avere piena fiducia nei medici, e di credere e di fidarsi ai provedimenti sanitari, presi da chi pur ne dovea sapere qualche cosa, a vantaggio del publico bene.

Qui invece, a Trieste, dove il morbo, quantunque in proporzioni non gravi nè allarmanti ha pur fatto la sua comparsa; qui dove abbiamo la fortuna di avere una popolazione colta e piena di buon senso, ci accade - la parrebbe perfino una cosa impossibile! - di assistere ad uno spettacolo veramente strano e nauseante! C'è chi cerca con ogni mezzo possibile, e non isdegnando le arti più grette e piccine, di porre in discredito tutto quanto viene fatto in quest'occasione dal civico Magistrato; c'è chi condanna a priori, o ciecamente o maliziosamente, tutti i mezzi a cui le nostre civiche autorità energicamente son ricorse e ricorrono perchè la nostra popolazione sia più tranquilla e più calma. C'è chi critica per progetto, per partito preso, tutte le misure a cui si è ricorso di questi giorni nei casi di colera sospetti, reali o soltanto semplicemente temuti.

Noi certo non siamo di quelli che vogliono abolita la discussione, alla quale anzi amiamo sia lasciata la più ampia libertà. Noi comprendiamo benissimo come si possa dissentire da una o l'altra delle misure che vengono prese; e non accettiamo tutto ad occhi chiusi; ma non ci pare opera onesta l'accogliere tutte le idee che partoriscono i cervelli malati e influenzati dalla paura; ma per condannare, amiamo si abbiano in pronto ragioni solide, valide, sensate, vogliamo che le recriminazioni, per esser prese in riflesso, siano corredate da fatti positivi.

Ma che dire di un giornale che ha il coraggio di stampare nelle sue colonne degli insegnamenti come questi:

„Quei mezzi che in certi casi vengono somministrati con efficacia non „sono già stati ritrovati dalla scienza, „ma l'utilità ne fu scoperta di solito da „qualche *empirico*, il quale ebbe la filantropia di farne partecipe il prossimo.

„Per conseguenza se *vi dovesse toccare in famiglia qualche caso del „brutto morbo, non andate per carità „a consultare la scienza*!!“

Che dire di che trae pretesto dal fatto che i materassi furono trasportati dall'abitazione della signora Jeralla venerdì alle nove e mezzo di mattina per chiedere se: „Si vuol spargere *a bella posta* l'infezione in città?“

Quando le cose stanno in simili condizioni e quando si cerca di alimentare nella gente la paura e la superstizione, fomite quasi ineluttabile di danni, noi non possiamo che stimmatizzare acerbamente e sdegnosamente questa mala abitudine di certuni, additandoli al publico, perchè con noi li stimmatizzi e se ne sdegni, con tutta la forza che deriva da una retta ed onesta coscienza.

***

Ed ora ai fatti.

Sulla questione dei materassi, più sopra fuggevolmente accennata, alcuni giornali si sono levati a protestare scioccamente.

Non entriamo in una discussione vaniloquente, passiamo ai dati pratici. Mano al regolamento sanitario. Pagina tre, articolo cinque. E' detto chiaro:

„*Tutti gli effetti da letto, biancheria e vestiario, usati dall'ammalato, verranno trasportati, previa immersione in una soluzione concentrata di acido carbolico al 5 p. c. allo stabilimento di disinfezione* **per lo smorbamento**“

Ora, invece di attenersi alla lettera a questa disposizione, la Commissione sanitaria, *sempre pronta ad abbondare in precauzioni*, dopo avere immersi i materassi nella soluzione del liquido prescritto dal regolamento, decise addirittura, assenziente il proprietario, di farli bruciare e fece eseguire il trasporto degli effetti in una cassa ermeticamente chiusa, nello *Stabilimento crematorio.* Ognuno che abbia grano di buon senso, capisce subito, quindi, che di precauzioni anche, in questo riguardo, se ne sono usate fin troppe. Infatti, che si doveva fare dei materassi di più che *distruggerli*?

E quel giornale che getta lì, con petulante ignoranza la domanda: „Dove sono andati a finire, quei materassi?“ perchè non s'informa un pochino prima di trattare un argomento, e prima di lanciare una informazione che somiglià molto ad un'accusa?

Un'altra questione sollevata ieri a proposito dell'ultimo caso sospetto verificatosi in un forestiero dell'„Hôtel de la Ville“ è quella che il medico non si trovava alla stazione.

Il quesito, come si dovrebbe sapere, fu dibattuto al Ministero a Vienna. E quest'ultimo autorizzò il Comune a sottoporre, un forestiero che arriva, alla visita di una Commissione, *soltanto nel caso venga fatta denuncia* da parte del Capostazione, che nel treno si trova qualche ammalato. Nell'eventualità che si abbia avuto sentore di un caso sospetto, il viaggiatore viene fatto passare in apposita stanza, da dove viene fatto chiamare il medico, il quale procede alla visita dell'ammalato per verificare se o meno fu colpito dal morbo.

Il medico del Comune dunque non c'era alla stazione, perchè non ci doveva essere; c'erano bensì l'impiegato e la guardia municipale. Il Capo stazione non fece alcuna denuncia. Gl'impiegati del Comune non avevano niente da fare.

Appunto in vista di queste disposizioni, il Magistrato già da mesi fa visitare da apposito medico per 8 giorni consecutivi a domicilio i forestieri che provengono da luoghi infetti. E a quanto ne sappiamo, nell'egual modo si procede a Vienna.

Da Udine riceviamo brutte notizie. Un nostro telegramma particolare, arrivatoci a mezzanotte, c'informa che ieri vi fu un caso di colera seguito da morte ed un altro caso sospetto.

Contumacie brasiliane. Il governo imperiale del Brasile ha stabilito che siano dichiarati infetti i porti di Venezia e di Brindisi e che le navi partite dai medesimi dall'8 aprile a destinazione pel Brasile siano sottoposte a quarantena di rigore nella Isola Grande.

Dichiarò sospetti i porti italiani dell'Adriatico e del mar Jonio fino a Reggio Calabria, nonchè quelli austriaci del golfo di Trieste e dell'Istria fino a Fiume.

Stabilì che le imbarcazioni provenienti da questi ultimi porti che giungessero con casi di colera a bordo o ne avessero avuto durante la traversata o che trasportino merci suscettibili, siano solamente ricevute nel porto di Rio Janeiro.

Altre contumacie. Telegrafano da Odessa che l'autorità ordinò una quarantena per le provenienze da Trieste.

Nuovo treno locale. Dal primo luglio p. v. e fino a nuova disposizione, sarà attivato un treno celere locale da Trieste a Cormons e ritorno per la via Bivio-Duino senza toccar Nabresina. Questo treno avrà tutte le tre classi. Avranno valore per lo stesso i soliti biglietti di andata e ritorno. La partenza da Trieste avrà luogo alle ore 6.20 pom., l'arrivo a Gorizia alle 7.43, in Cormons alle 8.8 pom. Si partirà da Cormons alle ore 8.6 ant., da Gorizia alle 8.26, e l'arrivo a Trieste avrà luogo alle ore 9.46.

Economi forestali. In conformità al Dispaccio ministeriale d. d.

La figlia di Cecilia

106

Comprendo che siate inquieta colla piccina. Ella è stata causa della vostra disgrazia e della sua! Ma ho fatto ben riflessione alla vostra storia; ebbene, fede di Tom Black, lasciate che vi dica che non è ancora tutto perduto e che vi disperate troppo presto.

La vecchia rimaneva sempre muta.

— Invece di adirarmi - continuò lo antico cocchiere di lord Harrisson dopo un breve silenzio, invece di usar maniere brusche, invece di maltrattarla, al vostro posto avrei confidato i miei interessi ad un amico discreto, intelligente, pratico, che dolcemente, destramente, l'avrebbe condotta a conoscere che alle dodici è mezzogiorno, vale a dire, che le lire sterlire brillano al sole un po' più dei pezzi di rame, e che è meno fatica lo spazzare i ruscelli con una veste di velluto che con una scopa di betulla. Eh! *by God*! non vi é che il primo passo che sia difficile, - aggiunse Tom Black ridendo; - e io avrei fatto in modo che nessuno dovesse pentirsene.

Tom si tacque ancora, aspettando una risposta. E siccome Cecilia Hervier persisteva nel suo silenzio, egli proseguì più piano, ma con molta vivacità:

— Io, sì, io come mi vedete, so benissimo come bisogna far capire la ragione alle donne. Domandatelo a mistress Black. E se avessi potuto trovarmi solo a solo con Genoveffa... Vediamo... ditemi... Ella vuole ancora fuggire? Lo vedo, lo indovino dai vostri occhi. Avete l'aria di essere disperata. Ebbene, prestatemi soltanto la vostra chiave, vado a fare un po' di morale alla piccina e la ritroverete docile come un agnellino.

Mentre parlava, Tom Black, i cui occhi brillavano sotto le sue sopracciglia cespugliose, aveva avvicinato le dita per afferrare quella chiave, l'oggetto della sua cupidigia. Uno sguardo fiammeggiante di Cecilia, pieno di una fiamma strana, lo fermò nel suo gesto.

Allora egli si alzò freddamente, si diresse verso il banco, vi prese un bicchiere e un'ampollina piena di un liquore giallo e li posò sulla tavola.

— Ecco del *brandy*, affinchè non abbiate da annoiarvi nell'attendermi.

Al rumore che fece il fiasco sul legno, Cecilia aveva trasalito. Un sospiro di sollievo brutale aveva sollevato il suo petto. La sua lingua asciutta era passata in modo bestiale sulle labra brucianti. Tom Black aveva preso la chiave senza chè ella pensasse a ritenerla, senza che ella lo vedesse, perduta com'era nella contemplazione del *brandy*. Le sue dita, increspate come gli artigli di un uccello da preda, si erano distese sull'ampollina; ne strappò il turacciolo coi denti, e, portandola alle labra, bevve a lunghi sorsi.

— Finalmente - mormorò ella riposandola sulla tavola. - Finalmente! Forse i miei occhi fra poco potranno piangere.

Ella non si era accorta che Tom Black era partito e che la chiave non era più lì.

Soltanto, ella vide vicino a se una donna che le disse dolcemente:

— E Genoveffa? Come sta?

Era mistress Black.

— Genoveffa? - rispose la madre. - Genoveffa? Genoveffa muore. Ecco lì!

E con un grande scoppio di risa, il riso dei pazzi, ella si versò del *brandy* nel bicchiere.

— Povera donna! - disse mistress Black, che aveva veduto tanti dolori. - Finire così, come un suicidio, nel *gin* e nel *wisky*.

Tom Black si era diretto rapidamente verso la capanna di Genoveffa. Il suo cuore batteva con violenza; la sua bocca si apriva ad un sorriso. Intanto la passione insensata e brutale che gli aveva ispirata per il passato la protetta del vecchio Bob, era molto minore, nella sua sodisfazione, della certezza di una vendetta da lungo tempo accarezzata.

— Scommetto la mia vita - diceva egli - che questa donna sarà mia.

Giunto innanzi alla porta, introdusse l'enorme chiave nella serratura e procurò di farla girare senza rumore; ma per grandi che fossero le sue precauzioni, le molle arrugginite mandarono uno stridore lugubre.

Tom Black esitò un istante, si decise infine a spingere la porta e allungò la testa tra lo spiraglio lasciato dalla porta socchiusa.

La lampada ardeva sempre allo stesso posto, ma lo stoppino si era carbonizzato e una pallida luce lasciava l'interno della capanna in una semi-oscurità.

Si avvicinò camminando sulla punta dei piedi e, rattenendo il respiro, si fermò innanzi al letto sul quale, a quell'incerta luce, distinse Genoveffa distesa nell'atteggiamento del sonno.

Un braccio della giovane pendeva fuori del letto. Tom prese quella mano; la lasciò bruscamente, come se le sue dita avessero toccato un ferro rovente. La mano gli parve di ghiaccio. Quel braccio gli sembrò rigido.

— E' morta dunque? - esclamò il taverniere.

I capelli gli si drizzarono sulla testa. E, come se fosse stato convinto di avere un cadavere innanzi agli occhi, fu colpito da un indicibile spavento, si rigettò indietro, inciampò nel cofano e rovesciò la lampada; le tenebre in cui si trovò aumentarono i suoi terrori, e quell'uomo, che non temeva nulla delle realtà brutali, che esponeva la sua vita contro un pugillatore, fuggì smarrito innanzi a quella visione della morte. Si mise a correre come se fosse stato inseguito da uno spettro. L'aria fresca della notte finì tuttavia per dissipare il turbamento delle sue idee; si fermò.

— Ah! - esclamò egli, - l'infame miserabile!... Sua figlia è morta ed ella lo sapeva!

Provava al cuore un dolore crudele. Quella Genoveffa egli l'amava di un amore da bruto, ma sincero nella sua violenza. Non aveva egli giurato sulla sua vita che quella fanciulla gli apparterrebbe? Era come stordito da quello scioglimento mortale.

In casa sua, d'altra parte, il taver-

26 ottobre 1883, il Magistrato invita quei candidati, i quali nell'anno in corso intendono di subire l' esame di Stato per economi forestali, oppure per il personale ausiliario di tutela forestale e tecnico, di produrre fino al dì 30 corr. giugno presso questa i. r. Luogotenenza le loro istanze corredate a norma della Ordinanza ministeriale 16 gennaio 1850 B. L. I. N. 63.

Il cadavere di un neonato. Gioseffa Riva, abitante in via della Madonnina, N. 45, trovava ieri mattina, verso le 8 ore, nella Cattedrale di S. Giusto, il cadaverino di un neonato che era involto in alcuni cenci. La Riva raccolse il cadaverino e, consultatasi con altri che si trovavano in chiesa in quel momento, decise di portarlo - come anche fece - nella vicina cappella mortuaria.

Il fatto di codesto rinvenimento fu deferito all'autorità, la quale sta facendo le sue investigazioni, essendovi il sospetto che vi sia sotto un delitto.

Il Festival della Previdenza. Nei primi giorni del prossimo mese di luglio, avrà luogo, al Giardino publico, l' ormai tradizionale Festival, organizzato dalla Previdenza. Vi sarà concerto musicale, fuochi d' artifizio, splendida luminaria, fiori, ecc. ecc.

Sappiamo che a tal uopo furono quest'anno espressamente ordinati parecchi lavori all'Usina Comunale del gas.

I fuochi artificiali promettono di essere qualche cosa di veramente eccezionale. Quattro fioricultori hanno già aderito di concorrere a quest' opera di beneficenza col regalare eleganti mazzi di fiori per le signore.

E quindi da prevedere un risultato splendidissimo di questa festa di beneficenza.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Un braccialetto d'argento, rinvenuto dal sig. F. C. in via del Tintore. — Uno scialle ricamato, rinvenuto in piazza Stazione, dal ragazzo Giacomo Lampronti, — Un libro preghiere, rinvenuto in via Caserma, dal servo di piazza Espressi N. 18, ed un mazzo chiavi, rinvenuto in Corso, dal sig. Polacco.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dal 12 al 19 corr.:

Colpiti: morbillo 42, difterite 10, varicella 2, febbre tifoidea 1, colera 1. - *Morti*: morbillo 2, difterite 3, colera 1.

Tasaio. E' il nome dato ad una speciale qualità di carne preparata nell'America meridionale, che si è introdotta in alcune città d'Europa perchè costa circa la metà della carne di manzo fresca.

Dopo essere stata nell'acqua per 24 ore, dà una carne che si dice eccellente, eguale alla solita, e un brodo che, si assicura, non presenta alcuna differenza dal brodo estratto dalla carne fresca. Ora si pensa di introdurre il Tasaio da noi nell'intento di smerciarlo principalmente presso la classe meno agiata, a cui i prezzi alti della carne di bue sono un gravissimo peso.

Un campione di questa carne fu alcuni mesi or sono presentato anche al nostro Protofisico, il quale la trovò raccomandabile come un buon elemento di nutrizione sopratutto per le classi meno agiate.

La preparazione del *Tasaio* viene fatta sulle sponde del rio Uruguay ove esiste un grande stabilimento che impiega circa un migliaio d' operai, e ove si macellano da 800 a 900 buoi al giorno.

La preparazione si ottiene nel modo seguente.: Appena abbattuti gli animali, si sospende la carne, in pezzi già separati, in locali molto ventilati fino che si raffreddi, poi si procede all' operazione di sparare, che consiste nell' aprire la carne formando con essa foglie sottili. Si sommerge in una salamoia e si sala.

Questa operazione dura due o tre giorni rivoltando giornalmente la carne, poi la si passa di nuovo in una salamoia perchè lasci il sale già usato e si mette a seccare al sole sopra pertiche di legno, operazione che si ripete per 10 giorni sino a che la carne sia completamente secca e pronta per lo imbarco.

E così proveremo anche il *Tasaio*!

Politeama Rossetti. E le *Campane* vennero rifuse! Iersera suonavano a perfezione; l'onda sonora, squillante, pastosa, gaia, si spandeva pel vasto ambiente.

Rinfrancati dalle prove, gli artisti tutti erano meglio a posto, e vennero applauditi di gran cuore dal publico, di cui hanno saputo cattivarsi le simpatie.

Piacque pur molto la *Sermolina*, presentata dalla simpaticissima signora Turroni, la quale, pur rinunciando al facile effetto delle movenze emancipate, si fece applaudire pel suo canto efficace.

Al terz'atto, durante la festa campestre, cantò un *valzer* del m.o Sassone con molto brio, spiegando buoni mezzi vocali. Del *valzer*, di cui si volle la replica, i tre primi numeri sono bene riusciti ed indicano nell' autore una speciale attitudine.

A teatro c'era molta gente.

— Oggi due rappresentazioni. Alle 4 1|2 l'*Aida*, alle 8 1|2 *Richelieu e le sue prime armi*.

Un ufficiale che s'arrabbia. Venerdì scorso, alle 8 di mattina, passava per Piazza Nuova un distaccamento di soldati, comandato da un ufficiale. Nel tempo stesso traversava la piazza un carro carico di sacchi di farina, tirato da due cavalli. Causa l'inclinazione della via, il carradore non potè fermare istantaneamente i cavalli per lasciar passare il drappello. L'ufficiale, irritato per vedersi impedito momentaneamente il passo, percosse col piatto della sciabola il muso dei cavalli, per farli fermare.

Codesto procedere fu biasimato dai passanti, i quali si diedero a recriminare contro il troppo eccitabile ufficiale; alcuni poi dei più risentiti presentarono denuncia al Comando di piazza.

Gl' imbarazzi di un agente-schedista. Francesco P. che fa l'agente o mediatore, per conto del sig. Posser, negoziante di merci a rate, si presentò un giorno di settembre a. d. a certa Elisabetta Vernich, sua conoscente, per pregarla volesse levarlo da un imbarazzo. E le raccontò come girando, assieme ad un ragazzo, con delle merci per procurarne la vendita, gli venne rubata una pezza di cotonina.

— Ora - diceva - se io vado a contare ciò al mio padrone, certamente non sono creduto e mi vado a tirare addosso chissà quali dispiaceri. Mi faccia la cortesia, signora Elisabetta, garantisca per me presso il signor Posser, dicendo a questi che è stata lei a comperare la pezza di cotonina. Ciò non le costerà nulla, perchè io verserò a lei ogni settimana i 20 soldi, che lei dirà di essersi obligata di pagare; e così mi salva da' guai, ai quali altrimenti andrei indubiamente incontro.

La sora Elisabetta si prestò a fargli il favore richiestole e per tre settimane Francesco P. fu puntuale nel versarle i 20 soldi. Ma in seguito non pagò più un soldo e stette tre mesi senza farsi più vedere dalla Vernich.

Questa ritenendosi truffata, sporse denuncia.

Prima però che venisse indetto il dibattimento, Francesco P. si portò dalla Vernich e facendo pur intervenire nell. facenda il suo padrone, fu composta la cosa all' amichevole.

Ma l' autorità giudiziaria si credette in obligo di esaurire i suoi passi e pertanto il Fransesco P. venne ieri citato dinanzi al giudice per rispondere all'accusa di contravvenzione di truffa.

L'accusato narrò l' affare come ebbe a raccontarlo alla Vernich e si offerse di provare esser vero che la pezza di cotonina gli era stata rubata, con la testimonianza del ragazzo - ora assente, ma sempre reperibile. Aggiunse inoltre che la merce era stata bensì valutata 10 fiorini, ma in realtà non ne valeva che 4.50.

Il giudice nel fatto denunciato non riscontrò gli estremi della truffa, per cui rimandò assolto l'accusato.

4 vacche all' incanto. Nei giorni 21 e 22 giugno avrà luogo al N. 20 di S. M. Mad. inf., dalle 10 ant. alle 12 mer. l'incanto publico esecutivo di 4 vacche oppignorate a un debitore d'imposte. Nel primo giorno la vendita seguirà al miglior offerente, non però sotto il prezzo di stima, e nel secondo anche sotto questo prezzo, a sempre verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto degli effetti acquistati.

Un cenciaiuolo che deruba un carbonaio. Giuseppe D. ha 30 anni e sul proprio biglietto di visita, sotto l' indicazione ufficiale della sua professione, ch' è quella di cenciaiuolo, porta quale titolo *ad honorem* l'attributo di „noto pregiudicato". Ieri, per non pregiudicarsi ancora di più nel codice dei galantuomini, come dice lui, rubò dal carretto di un carbonaio, che era fermo in via S. Francesco, una giacca ed un cappello del complessivo valore di 8 fiorini. Una guardia lo condusse agli arresti.

Caduta. Iermattina, verso le nove, il signor Angelo Srimo, d'anni 42, secondo capitano a bordo del piroscafo italiano *Palmazia*, ancorato al molo S. Carlo, per propria inavvertenza cadde dalla coperta giù nella stiva, riportando gravissime contusioni al capo ed alle spalle. A mezzo di lettiga venne trasportato al civico ospedale.

Aveva fame! Giacomo C., giovane di 17 anni, *incensurato*, rubava il giorno 25 maggio scorso un panino - una *biga* - ad una servolana, e quindi davasi alla fuga. La villica gridò: *ferma il ladro!* Un uomo fermò il giovane, il quale restituì tosto il pane rubato. L'ispettore di p. s. Mottek poi, che si trovava a poca distanza, si avvicinò e procedette all' arresto del Giacomo C.

Tradotto dopo qualche giorno dinanzi al giudice, accusato della contravvenzione di furto, Giacomo C. confessò di avere rubato il panino alla villica, perchè aveva fame, ma disse di averlo poi restituito spontaneamente, prima di essere arrestato.

Il dibattimento in quel giorno venne sospeso, dovendosi udire l' ispettore Mottek, che non potè comparire. L'accusato frattanto fu posto a piede libero.

Il signor Mottek comparve nel giorno stabilito, ma non così l' accusato, ch'era trattenuto dal lavoro. Il dibattimento fu quindi di nuovo rimandato. Lo si ripigliò ieri e vi comparve il Giacomo C., non però il teste che premeva di udire, per cui il dibattimento per la *biga de pan* dovette venire prorogato una terza volta.

Variante. Il cocchiere e proprietario della vettura che trasportò all' ospitale la sig.a G., è venuto al nostro ufficio, per pregarci di publicare che l'ammalata spirò quando giunse all' ospitale, e che non fu la sua vettura a trasportare il cadavere all' abitazione, ma ch'esso venne invece trasportato a mezzo di una lettiga.

Colta in flagranti. In un negozio di manifatture situato in via Nuova, certa Vincenza B., da Campoforniclo (provincia di Udine) iermattina, verso le nove, era intenta a fare acquisto di un fazzoletto di *thibet* nero, del valore di f. 3.50. Stava contrattando sul prezzo, e liscia e palpa, e palpa e liscia, non la finiva mai di fare i suoi apprezzamenti più o meno lusinghieri sulla stoffa, e intanto fra il sì ed il no... era di parer contrario e non si moveva.

Il perchè di quella manovra del *tira e molla*, come la diciamo in buon triestino, lo comprese di lì a non molto un commesso del negozio, quando si accorse cioè che l'astuta donnetta, con un destro colpo di mano si poneva un altro sciallietto sotto il braccio coll'evidente intenzione di *acquistarlo*, ma senza contrattare sul prezzo. Colta in flagrante, la donna venne fatta arrestare da una guardia di p. s.

Lotto. Estrazioni del 19 corrente:

Trieste	42	15	13	86	27
Buda	18	14	32	34	41
Linz	66	78	67	73	20

Ogni giorno una. A proposito di corse. Riflessione di Puntolini.

— Eppure vi è qualche cosa che dimostra la superiorità del cavallo sull' uomo. Ed è che quando gli uomini corrono, i cavalli non si uniscono per guardarli e non scomettono per chi corre di più.

TEATRI.

Politeama. (Ore 4 1/2). Compagnia d'operette Scognamiglio. „A da." - (Ore 8 1/2). „Richelieu e le sue prime armi."

Borsa del 19 Giugno (sera). Continua la tendenza debole a Berlino (451 1/2) e di conseguenza anche a Vienna. Parigi all' incontro franco 101.45 e qui prezzi nominali 98 15/16 a 99 1/16. Valori greci sempre sostenutissimi.

Listino. Napoleoni 9.98 1/2 a 9.99 1/2, Zecc. 5.84 a 5.86, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.28 a 11.29, Londra 126.— a 126.35, Francia 49.85 a 49.95, Italia 49.75 a 49.95, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.85 a 61.95. Rendita austriaca in carta 85.20 a 85.30 detta ungherese in oro 4% 106.— a 106.15, detta in carta 5% 94.75 a 95.—, Credit 281 a 282, Prestito greco del 1881 fr. [illegible] a 310, detto del 1884 fr. 300 a 302, Rendita italiana 98 3/4 a 98 7/8.

---

niere doveva prendersi subito la rivincita; pensò a quella riunione della sera, alla conferenza di Fiddler Joss, a tutti quei banditi che l'aspettavano, e si diresse rapidamente verso la taverna.

Cecilia Hervier non c' era più. Le pecorelle di Joss le Violoneux l'avevano messa alla porta e si erano stabiliti nella gran sala, fumando e bevendo nell'ascoltare il loro predicatore.

E quando Tom Black entrò, Placial Estradère prometteva ai *gentiluomini della notte* le lire sterline di lord Harrisson. Fu allora che il taverniere, furioso, avido di vendicarsi su qualcuno, di spezzare qualche cosa, aveva interrotto il domatore e scatenato su di lui le brutalità scellerate degli uditori di Fiddler Joss.

L'intervento dei marinai del *Mistral* doveva soltanto cambiare, come per miracolo, il risultato della battaglia.

Decisamente, quella notte Tom Black, il pugillatore, aveva il diavolo contro di se.

Placial Estradère non aveva fatto dieci passi fuori della taverna di Tom Black e nella direzione di *Blue Gate Field*, che ebbe come il presentimento di una nuova disgrazia.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Busila.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

COMUNICATI.

Incassi e pagamenti fatti dal signor **Antonio Zatler**, non saranno da oggi in poi riconosciuti per validi.
Trieste Giugno 1886.
Maria ved Gustincich

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle cortesi persone che presero parte alla sciagura che ci ha colpito cercando di alleviarne il dolore accompagnando all' ultima dimora la salma della nostra indimenticabile

Margherita

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia Godnig
e congiunti.

Ricercansi 2 stanze vuote ingresso libero per Agosto. Offerte „Piccolo" sub. Stanze. (971)

Una casa in commissioni ricerca un corrispondente italiano. Offerte sub. L. Z. 27 al „Piccolo." (967)

Ricercasi praticante dai 15 ai 16 anni per una casa di commercio. Indirizzo al „Piccolo." (982)

Negozio berrette Piazzetta Pozzo del Mare 2, cerca giovane e ragazza. (983)

Signorina di ottima educazione e che parla correntemente e molto bene, come pure insegna, tedesco, francese, italiano, cerca lezioni private in casa propria e fuori o di assumersi la sorveglianza di bambini ai passeggi. Indirizzo all' Amministrazione del „Piccolo." (960)

Signora giovane d' ottima famiglia impartisce lezioni italiano, tedesco, così pure conversazione, oppure condurrebbe bambini a passeggio. Soldi 30 l' ora. Indirizzo al „Piccolo." (984)

Pianoforte da vendere. Indirizzo al „Piccolo." (959)

Occasione favorevole per acquistare a condizioni buonissime diversi capolavori in mobilie finissime, specialmente una ricca camera da ricevere. Indirizzo al „Piccolo." (987)

Ghiacciaje per conservare cibi e vivande presso Verderber e C., via Nuova 14. (977)

Da vendere e d' affittare casa ad un piano comodissima, con cortile ed acqua vicina, a S. Bortolo, un' ora circa fuori di Pirano, vicino le saline sulla strada provinciale. Per informazioni rivolgersi direttamente Alfredo Pettener Pirano. (961)

Da vendere a motivo di partenza un fornelo economico (Sparherd) in buonissimo stato; Indirizzo al „Piccolo." (958)

Lampada a gas per camera da pranzo quattro fiamme, vendesi modico prezzo. Indirizzo „Piccolo." (981)

In salubre posizione d' affittare per f 300 bellissimo quartiere, acqua buona vicina. Indirizzo al „Piccolo." (937)

Abitazioni estive in campagna, con grandi giardini, passeggio, luogo romantico, sano, affittansi o vendonsi. Indirizzo „Piccolo." (978)

D'affittare stanza grande ammobiliata primo piano, via S. Spiridione N. 7. (985)

Affittasi stanza ammobiliata sul davanti ingresso libero, via Valdirivo N. 22, I piano. (968)

Camera-costo, affittasi ottime condizioni, Via Nicolò 8, IV. (988)

Sono costretta mio malgrado, Clarino 40, Flauto 40. Sarai nel cuor mio, e formerai unico tema al mio pensiero. Addio. (989)

Hammonia, macchina da scrivere, brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono 253. (3805)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovits, via S. Antonio 5.

Agenzia autorizzata d' affari, via Farneto 25, mutua danaro a rimborso rateale.

Con qualunque tempo

Giardino Rossetti

Domenica 20 Giugno 1886

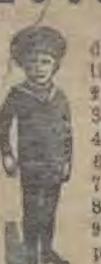
CONCERTO

Militare

dell' i. r. reggimento Alessandro di Russia N. 61 sotto la personale direzione del Maestro di cappella sig. F. SOMMER.
Ingresso soldi 15. Principia alle ore 7 pom.

G. Polacco
Carta da Tappezzeria
N. 6
Via S. Spiridione

Prezzi ridotti



TRICOTS costumi alla marinara, di lana a maglia, per ragazzi dai 2 ai 10 anni, semplici e guerniti in ogni modo, a costume di ogni marina, dei più eleganti modelli, da f 2.70, 3, 3.30, 3.50, 4, 4.30, 4.50, 5, 5.50, 6, 6.50, 7, 7.50, 7.80, 8, 8.20, 8.50, 9, 9.20, 9.50 in poi, compreso berretto e maglia.

Si assumono ordinazioni per **COSTUMI** in ogni modello, garantendo la maggior esattezza, sollecitudine, e mitezza nei prezzi.

SPECIALITÀ „Tricots" per bambini, velocipedisti, a diversi prezzi

AL

Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
Trieste.

Dà Sovvenzioni

di qualunque importo, sopra Carte di valore, a Coupons, Publiche Lotterie, ecc. e

RICEVE danaro in Banconote all'interesse del 5% verso preavviso da stabilirsi, il Cambia valute

Giuseppe Zoldan

Amministrazione del giornale „La Verifica" via dell'Orologio, dirimpetto il Palazzo Luogotenenziale, Trieste

BAGNI
ALLA
Spiaggia di Barcola.

Nella corrente settimana verranno aperti al P. T. Publico i nuovi eretti Bagni nel cantiere SCHIFF e C.
Apposito avviso indicherà il giorno dell' apertura ed i prezzi.
Trieste 20 Giugno 1886.

A Prezzi ridottissimi
ribassi dal 30 al 70 %.

Coltrine inglesi, Jute e cretonne per mobili, Alpacca neri e Lanerie diverse. Confezioni, Punte di merlo, Scialli tessuti, Maglierie, Seterie. Gonnelle, Ombrellini, Sciarpe, ecc. ecc. Sono in vendita nel Negozio situato sotto IL PALAZZO TONELLO

PIAZZA DELLE LEGNA

Solidità e Buon Mercato

sono le qualità ormai conosciutissime, per le quali si distinguono a preferenza gli articoli degli uniti depositi di fabrica di stoffe di lino moravo-slesiani, soltanto ed unicamente

CORSO N. 27

e vantano uno smercio straordinariamente vivo e continuo. Incoraggiata da tale concorso, la direzione del negozio ha aggiunto alle sue **rinomate specialità in stoffe di lino, mussoline per biancheria da portarsi e da letto, corpetti bianchi e colorati in lana ed in cotone, calze e calzetti di colore genuino, come pure in special modo camicie salutari da indossare tanto sopra quanto sotto: Sistema prof. Dr. Jäger (garantito genuino)** generi che si raccomandano in modo particolare per il loro straordinario buon prezzo e per la loro durata.

PREZZO CORRENTE.

1/2	doz. faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
1/2	" " " con bordo	" —.35 "
1/2	" " di filo	" 1.— "
1/2	" " " con bordo	" 1.— "
1/2	" fazzoletti colorati bleu	" 1.— "
1/2	" stracci p. cucina I ql. bordo	" —.65 "
1/2	" asciugamani di filo	" 1.20 "
1/2	" salviette per tavola, di filo	" 1.20 "
1	tovaglia bianca per 6 persone	" 1.— "
1	" " " 10 "	" 1.35 "
1	" " " 12 "	" 2.50 "
1	fornimento bianco per 6 pers.	" 2.30 "
1	tovaglia colorata per caffè	" 1.— "
1	" " " più fina	" 1.35 "
1	" " " fina, frange	" 1.50 "
1	fornim. color. per 6 pers.	" 2.50 "
1	" " di filo crudo „novità"	" 3.— "
1	pezza di tela 4/4 23 m. casalina senz' apparecchio	" 5.50 "
1	" " corame, 23 m. con o senz' apparecchio	" 6.80 "
1	" " 4/4 23 metri qualità perfettissima p. camicie	" 6.75 "
1	" 5/4 23 metri qual. fina, qualun. biancheria.	" 7.80 "
1	" puro Rumburgo, 5/4 23 m	" 15.— "
1	" " " ql. insup. puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	" 8.50 "
1	" Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	" 16.75 "

Grande assortimento di fornimenti da tavola per 6, 12, 18, 24 e 48 persone damascati vera Fiandra a prezzi favorevoli.

Franco di dazio

si effettuano le spedizioni in provincia.